

*“Andate controcorrente”.*

*“Non sotterrate i talenti, i doni che Dio vi ha dato!*

*Non abbiate paura di sognare cose grandi!”*

*Ragazzi: “Ricordate, la vita bisogna metterla in gioco per i grandi ideali!”*

*Papa Francesco*



**«Scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua» .**

*Caro Giovane, OGGI Gesù vuole fermarsi a casa tua.*

*Aprili la porta del tuo cuore!*

La GMG, potremmo dire, **comincia oggi e continua domani**, a casa, perché è lì che Gesù vuole incontrarti d'ora in poi. Il Signore non vuole restare soltanto in questa bella città o nei ricordi cari, ma desidera venire a casa tua, abitare la tua vita di ogni giorno: lo studio e i primi anni di lavoro, le amicizie e gli affetti, i progetti e i sogni. Quanto gli piace che nella preghiera tutto questo sia portato a Lui! Quanto spera che tra tutti i contatti e le *chat* di ogni giorno ci sia al primo posto il filo d'oro della preghiera! Quanto desidera che la sua Parola parli ad ogni tua giornata, che il suo Vangelo diventi tuo, e che sia il tuo "navigatore" sulle strade della vita!

**Papa Francesco**

*Come partecipanti alla Giornata Mondiale della Gioventù di Cracovia, **NOI GIOVANI**, abbiamo deciso di donare alla comunità parrocchiale di Borgoricco delle testimonianze, per condividere l'esperienza vissuta insieme a*



*tanti giovani come noi che si impegnano a vivere, giorno per giorno, da discepoli del Signore Gesù. Vi doniamo queste parole perché anche voi possiate farne tesoro: attraverso di esse potrete scoprire un po' di ciò che abbiamo vissuto.*

**Anna, Gianluca, Beatrice, Damiano, Devis, Elena, Elisabetta, Erika, Francesca, Gianluca, Giulia, Laura, Francesca, Leonardo, Lisa, Maddalena, Francesca, Mattia, Melissa, Luca, Nicola, Rebecca**

## NICOLA

Ci sarebbero così tante cose da raccontare sulla GMG che penso solo chi l'ha vissuta realmente possa capire la sua forza. Mi sento un fortunato ad esser stato a Cracovia dal 25 luglio al 1 agosto 2016, sono riuscito a trovare risposte a domande che assediavano i miei pensieri: perché credere in Dio, nel futuro del mondo, nella speranza di noi giovani. Ecco per distruggere ogni mia preoccupazione mi basta ricordare i volti delle persone nella veglia finale al Campus Misericordiae e il suono rimbombante del silenzio di 3 milioni di giovani da tutto il mondo pronti ad ascoltare un Papa che con le sue parole hanno smosso in me e in tutti i giovani presenti un'energia incredibile. Da un'esperienza così non si può che uscire più forti. Le difficoltà fanno parte di un cammino che alla fine ti mostrano un panorama fantastico. Questo è stata per me la GMG. Ora nulla è finito; Porterò nel mio mondo di ogni giorno ciò che ho vissuto a Cracovia sapendo che di strada ancora ce n'è da fare, ma come canta uno dei miei cantanti preferiti, ne amerò il finale. Ringrazio Dio, i miei genitori, la parrocchia di Borgoricco, i miei amici per avermi dato la possibilità di vivere la GMG di Cracovia 2016.

## LEONARDO

La GMG mi ha fatto vivere intensamente. Ci sono stati tanti bei momenti, come quando Don Alberto si è perso e ha trovato proprio Borgoricco a salvarlo, dopo esserci persi anche noi. Ciò che più mi resta impresso di questa esperienza, però, è la **Gioia** che ho visto nei giovani. In tutti i giorni in cui sono stato in Polonia non ho mai visto qualcuno arrabbiato per esserci andato, nonostante ci siano state situazioni delle quali rimanere poco allegri: il cibo deludente, la ricerca di un pertugio all'interno dei mezzi pubblici (una volta sono entrato a gattoni, un'altra ero su una gamba sola), il *Campus Misericordiae* senza percorsi interni per il defluire delle persone (ne conseguiva che per raggiungere i bagni si calpestavano i teli, gli effetti personali e tal volta anche le persone). Tutto però è stato affrontato con il sorriso e molte battute. Ho compreso che, veramente, il Signore è la chiave per la pace e l'amore nel mondo; no, non è una frase fatta, è possibile, Dio me lo ha dimostrato. Siamo stati una famiglia, solamente più allargata.

dall'operosità dimostrata dai polacchi che fin da subito, anche a fronte del loro poco, hanno fatto davvero di tutto per farci sentire a casa nostra cercando di assicurarci un posto quanto più dignitoso possibile per riposare; passando poi per i loro "free hugs", "abbracci gratis" per ricordarci che sì, siamo una sola grande famiglia anche se con bandiere e lingue differenti; fino ad arrivare a un semplice gesto come può esserlo quello di donare dell'acqua, un gesto da parte dei residenti che però, in quelle giornate così calde, era davvero qualcosa di essenziale, qualcosa in grado di rendere tutto meno difficile. Perché sì, non lo si può negare la GMG è fatta anche di fatiche, di difficoltà ma una volta che ci si trova a viverla si è pronti ad accettare anche quello; si accettano le code ai tram, le code per mangiare, le code per qualsiasi motivo, anche il più banale, perché

non bisogna dimenticare che una città moderatamente piccola come Cracovia si è vista triplicare i propri abitanti durante un'intera settimana. Ma la GMG è anche questo e in questo sa mostrare forse il suo lato più bello, sa mostrare il lato più bello della Chiesa cattolica ed è per questo che è destinata a rimanere un'esperienza indelebile nella mente e nel cuore di ognuno; un'esperienza fatta di popoli differenti che si scambiano fra loro le bandiere come a dirsi che nello scambio della bandiera in realtà è come se ci si portasse a casa una parte della realtà dell'altro.



e noi dobbiamo avere il coraggio di farci guidare, di fidarci; solo con il supporto di Dio siamo sicuri di scrivere belle righe. Infine c'è anche la gomma che è la misericordia divina e permette di rendere piacevoli anche le storie più brutte (certo lasciando qualche traccia). Questa semplice metafora mi fa ricordare che devo vivere, non vivacchiare; che posso fare grandi cose; che devo rimbocarmi le maniche e fare fatica. Perché se esisto ma non vivo, non faccio altro che scarabocchi.

### DEVIS

Ad un mese esatto dall'inizio della Giornata Mondiale della Gioventù a Cracovia è già tempo di bilanci e riflessioni. Posso a ragione affermare che quelle giornate di mezza estate hanno rappresentato per me un momento molto importante della mia vita. Sono stati giorni passati nell'attesa di una chiamata, nell'attesa di una mail e probabilmente giorni che avrebbero determinato in modo significativo la mia vita nel più immediato futuro. Giorni che avrebbero determinato in maniera evidente se per me si sarebbe potuta aprire o meno la via della Germania. Ed è stato in un contesto come quello che si è abbattuta,



come un fulmine a ciel sereno, l'esperienza della GMG. Forse nel culmine di quel momento mi sono trovato dunque catapultato in Polonia, con il pensiero fra Italia e Germania; ma uno spirito nuovo, qualcosa che non avevo ancora sentito: un spirito di ricerca, con la voglia di capirne io stesso qualcosa in più, con la voglia di mettere ordine nella

mia testa, ma forse anche con la voglia di vedere più da vicino una cultura diversa con cui da settembre mi sarei poi trovato a dover convivere. Penso sia davvero impossibile descrivere in così poche parole, in così poche righe quanto vissuto a Cracovia... Posso dire però di aver respirato il "tutto", di essermi sentito davvero abbracciato, finalmente nel posto giusto. Abbracciato nel senso più profondo che posso attribuire alla parola; a partire dalla premura e

### ANNA

Descrivere cos'è stata la GMG per me in poche parole è veramente un'impresa. Avete presente una ventata di aria fresca quando fa caldo e non aspetti altro che un po' di sollievo? Ecco, quest'immagine rende l'idea.

Per prima cosa, anche se sembra scontato dirlo, è stata un'esperienza forte, in tutti i sensi. Sicuramente dal punto di vista di emozioni e sensazioni: vedere così tante persone (tante nel senso che non riesci a vedere dove



finiscono) riunite in uno stesso luogo e per uno stesso motivo fa venire i brividi. Non è stato da meno sentire le parole di papa Francesco e dei vari vescovi e capire quanta fiducia ripongono queste persone in noi giovani, quanto ci stimano, quanto ci apprezzano, in questo periodo in cui siamo un po' sottovalutati. Sentire come ogni parola che dicevano queste persone, seppure rivolta a tutti, entrava nel cuore di ognuno di noi..mi sono sentita quasi accarezzata, coccolata da quello che dicevano. È stata un'esperienza forte anche in ciò che abbiamo fatto: code infinite sotto il sole, dormire su un prato tutti ammassati, mangiare per terra cibo indefinito..Credo, e anche gli altri sono d'accordo con me, che se non avessimo avuto un motivo più grande di noi per cui continuare ad andare avanti, saremmo tornati a casa alla prima difficoltà. E invece siamo rimasti, abbiamo sopportato tutto e devo dire che ne è valsa proprio la pena!! È un'esperienza che consiglio a tutti, perché cambia veramente il modo di percepire le cose. Vi lascio con alcune delle frasi che mi hanno colpita di più: "Dio crede in noi più di quanto noi crediamo in noi stessi ", "Dio è ostinatamente speranzoso" "Gesù ci ama così come siamo, e nessuno gli farà cambiare idea".

### ERIKA

Il momento più straziante e difficile, ma anche quello che più mi è rimasto a cuore, è stato il giorno in cui siamo andati ad Auschwitz e Birkenau. Abbiamo potuto solamente camminare e vedere l'esterno di entrambi i campi, ma per me

è stato più che sufficiente così. Ho avuto modo di stare molto tempo da sola, di camminare nel silenzio e pensare tanto.

Ne ho visti parecchi di film riguardanti i campi, ma essere lì in prima persona ha tutto un altro effetto. Mille domande risuonavano e risuonano nella mia testa, domande che mai avranno una risposta, sempre le stesse. “Perché? C’è un motivo per tutto questo male gratuito, fatto e subito?”. “E Dio? Dov’era Dio?” “Dio c’era! [...] Dio per avventura mi manda ad aiutare, come posso, e non a macerarmi nel mio dolore e nella mia rabbia” (*Etty Hillesum*).

Di fronte ad una Fede e un Amore così grandi, veri testimoni, non posso che pensare a quanta fortuna abbiamo noi! Noi diciamo di essere Cristiani, di avere Fede e di testimoniarla agli altri in modo semplice, quasi facile direi. Ma se la nostra vita fosse in pericolo, quale sarebbe il nostro primo pensiero? “Dio, perché mi hai abbandonato!?”.



CREDO NEL SOLE  
ANCHE QUANDO NON SPLENDE;  
CREDO NELL'AMORE  
ANCHE QUANDO NON LO SENTO;  
CREDO IN DIO  
ANCHE QUANDO TACE.

#### GIULIA

Ho respirato il clima della GMG il giorno dopo l'arrivo: è stato bellissimo attraversare strade piene di colore, gente da tutto il mondo, con bandiere, canti, inni, risate e soprattutto l'inno della GMG!

Tutti eravamo lì per un'esperienza di fede, tutti con un elemento in comune: il dono di essere credenti, fratelli, amici.

Nonostante le camminate infinite sotto il sole cocente, il peso dello zaino, le vesciche ai piedi, i mezzi pubblici strapieni, le code lunghissime, la stanchezza fisica, tutto ciò passava in secondo piano per il solo fatto di essere tutti insieme, in gruppo a condividere questa esperienza. Sono sicura che il Signore fosse presente tra noi, per sostenerci fisicamente e spiritualmente, perché in certi momenti, come per esempio durante la Veglia e il mattino dopo durante la messa finale sotto il sole cocente, reduci da giornate fisicamente impegnative, io non ce l'avrei fatta a superare la stanchezza con le mie sole forze. È stata

ha dato appuntamento a Panama nel 2019 e chissà, potremo accettare nuovamente l'invito!

#### GIANLUCA

Così come quando un edificio è imponente e per apprezzarlo nella sua interezza è necessario allontanarsi un po', allo stesso modo mi ci è voluta qualche settimana per riuscire a cogliere il messaggio vero che la GMG mi ha trasmesso.

Innanzitutto in seguito ad alcune frasi e discorsi pronunciati dal Papa, dal vescovo, ma anche dagli altri compagni, ho avuto i brividi. Questi mi suggerivano che ogni parola che udivo era di enorme importanza ed era da custodire come un tesoro. Ci hanno parlato di misericordia, di fraternità, di perdono e tutto ciò l'abbiamo potuto sperimentare durante questa esperienza. Il risultato è stato che tutto era più bello, le fatiche sono state più facilmente sopportabili, le incomprensioni venivano risolte all'istante e in noi non c'era posto per la tristezza, lo scoraggiamento e la stanchezza. Però ho capito che senza la presenza del Signore i nostri limiti umani non ci permettono di sentirci fratelli e di essere misericordiosi e in grado di perdonare nella misura in cui Dio ci chiede di farlo. Per questo



abbiamo bisogno di affidarci a lui e per riuscire a farlo dobbiamo fargli spazio, ma certamente spazio non c'è se siamo pieni di noi stessi. Così sono due gli insegnamenti che tengo più stretti: l'importanza dell'impegno nella relazione con gli altri e l'importanza dell'affidamento al Signore e questi posso riassumerli in un'unica immagine. Noi siamo matite e le nostre vite dei libri, dunque ogni cosa che scriviamo rende bello o meno il nostro libro ma soprattutto quello degli altri. Non possiamo permetterci di scrivere delle brutte pagine nella vita degli altri. D'altra parte abbiamo la possibilità di scrivere veri e propri capolavori. Ma proprio perché la nostra responsabilità in tutto ciò è enorme, abbiamo bisogno che qualcuno prenda in mano la matita che noi siamo

Quando sono partita sapevo che avrei dovuto avere un grande spirito di adattamento, ma non mi sarei mai aspettata di fare tutto quello che invece abbiamo fatto. Ci sono stati molti momenti che mi hanno colpito, ma il più importante è stato quello del sabato in cui siamo partiti per andare al campus misericordiae quando, dopo aver passato cinque ore sotto il sole con le persone attaccate a me ho domandato a Dio di darmi un po' di calma e inizialmente pensavo mi avesse ascoltato, però solo dopo essere arrivata al campus mi sono resa conto che non mi aveva dato la calma ma la forza, perchè ancora oggi



penso che io da sola non ce l'avrei mai fatta.

Mi è piaciuto molto interagire con persone che non avevo mai visto prima e di nazionalità diversa e mi è piaciuta soprattutto una frase che dicevano gli spagnoli - ESTA ES LA JUVENTUD DEL PAPA - dal primo momento che l'ho sentita non so nemmeno io per quale motivo mi è

rimasta impressa, è un' esperienza che mi ha lasciato molto e difficilmente si possono spiegare i sentimenti che si provano, sono riuscita a trovare le risposte alle mie domande e sono molto felice per questo, ora che sono tornata spero di rafforzare tutto quello che ho provato a Cracovia e di proseguire il percorso iniziato lì, perchè come ha detto Papa Francesco la vera GMG inizia ora che siamo tornati nella vita normale.

#### **GIANLUCA E FRANCESCA**

Quando ci è stato proposto di partecipare alla Gmg, non avevamo bene in mente cosa ci sarebbe aspettato. Un po' titubanti, ma spinti dalla curiosità di provare una nuova esperienza, abbiamo accettato. E abbiamo fatto bene! Quei giorni sono stati per noi unici, sotto molti aspetti: non avevamo mai percorso tanta strada in autobus per giungere a destinazione, non avevamo mai visto così tanta gente riunita in un solo luogo nel nome della Fede, non avevamo mai camminato così a lungo, e via dicendo. Quest'esperienza è stato un susseguirsi di emozioni, che difficilmente scorderemo. Il gruppo era unito e non sono mancati i momenti di svago, ma neppure quelli di riflessione. Papa Francesco ci

un'impresa non facile, ma ce l'ho fatta! Anzi ce l'abbiamo fatta tutti noi assieme. Non eravamo mai soli. Dio ci ha accompagnato in questo viaggio, ci ha riuniti lì per mostrarci che l'amore può vincere l'odio; ci ha regalato giornate ricche di incontri, riflessioni, paesaggi e tramonti stupendi! E soprattutto ci ha protetti, mettendoci a fianco Papa Giovanni Paolo II, sicuramente felice di vedere così tanti giovani raccolti nella sua terra.

La Veglia è stata un momento stupendo e unico, soprattutto quando tutti hanno acceso le candele per pregare con Papa Francesco, sotto il manto celeste di



stelle, in un clima di pace assoluta. Le parole del Papa mi hanno fatto riflettere molto soprattutto quando ci fa capire il valore della preghiera. Durante quest'esperienza ho potuto capire meglio il significato della Misericordia di Dio e soprattutto come e quanto Dio ci ama e tiene a noi «Tu sei importante per quello che sei e non per ciò che hai. A Dio importi tu, ai suoi occhi vali e il tuo valore è inestimabile» (Papa Francesco).

#### **REBECCA**

Penso che la Gmg sia un'esperienza speciale e lo è ancora di più per le persone sensibili alle cose belle e semplici. In una settimana siamo riusciti a vivere emozioni autentiche, uniche e rare. Il tempo è passato anche troppo in fretta, senza quasi accorgersene è arrivata la domenica e subito dopo il giorno della partenza. Abbiamo passato una settimana insieme 24 ore su 24, affrontando giornata dopo giornata, questo ci ha permesso di conoscerci meglio e più a fondo, di ridere insieme, di farci scherzi, di passare giorni sotto la pioggia, di aspettare interminabili ore in coda e di stare in mezzo ad un mare di gente ma anche di litigare, discutere, dover affrontare qualche fatica e sopportare anche il dolore se necessario. È stato bello vedere come persone di nazionalità diverse si preparavano ai momenti di preghiera e come li affrontavano, è stato bello condividere ogni cosa: dal cibo al k way, dalle paure alle gioie. Si è rivelata un'esperienza oltre ogni aspettativa, piena di parole importanti e a volte fastidiose, di piccoli gesti che ti fanno capire che la sensibilità e la misericordia esistono ancora anche ai tempi d'oggi. Mi ha fatto capire che certe volte bisogna dare fiducia anche se non è ricambiata o si pensa non lo sia che sia quella delle

persone importanti o che sia quella verso Dio perché "ci vuole coraggio e forza per accogliere veramente". Sono tornata da Cracovia con una marcia in più, con un segno indelebile che non si cancellerà. Forse a volte siamo troppo distratti dalle mille cose che ci stanno attorno per accorgersi delle piccole cose importanti e di certe persone presenti in qualsiasi momento bello o brutto che sia. E questo la Gmg lo ha messo in risalto e in evidenza facendoci apprezzare ogni cosa. Torno a casa con un obiettivo da raggiungere, con delle aspettative, con la voglia di cercare le risposte alle mille domande che non ne hanno ancora una, di vedere certe cose cambiare in meglio, arricchita di emozioni semplici ma allo stesso tempo significative e soprattutto piena di fiducia perché alla fine "la vita è questa" ed è unica e irripetibile.

#### **LAURA**

*"E' più facile costruire ponti che innalzare muri !"* Ecco, questa è una delle frasi nel quale Papa Francesco si è voluto soffermare molto durante la veglia in preparazione alla Giornata Mondiale delle Gioventù di Cracovia. La veglia che abbiamo fatto si è svolta all'interno di Campus Misericordia alla quale hanno partecipato 3 milioni di persone e dove noi, gruppo di Borgoriccio eravamo presenti. Era bello veder riuniti in un unico luogo delle persone tanto diverse l'una dall'altra ma con un obiettivo comune, quello di accogliere il Signore. Appartenevamo tutti a nazioni che hanno culture e lingue diverse.. Ma di fronte a questo .. si respirava intensamente l'aria della fraternità e della misericordia.



Noi ragazzi di Borgoriccio, ci spostavamo sempre in gruppo ma non eravamo mai da soli. Vicino a noi c'erano sempre gruppi di Brasiliani, Francesi, Spagnoli, Coreani, Irlandesi, Americani, Argentini..

Si insomma...trovavamo sempre qualcuno con cui parlare!

La cosa bella, era proprio questa ... Oltre a scambiarsi le bandiere colorate, i braccialetti e le magliette.... ci scambiavamo anche sorrisi, abbracci, canzoni.. I giorni vissuti a Cracovia sono stati una concreta esperienza di condivisione. Mi sono sentita concretamente parte di un progetto molto più grande di me e questo mi ha dato proprio una forza pazzesca. Oltre a questi momenti di gioia e di

fianco in macchina salutando tutti noi. Anche questo piccolo episodio come tutto quello che è successo durante la settimana mi ha dato quelle conferme che forse cercavo: Dio esiste non può non esistere e non bisogna farsi troppe domande, non è qualcosa di razionale, c'è e basta! Tutte le persone che c'erano erano lì per un motivo già sicuro o forse alla ricerca di conferme come me, ma in ogni caso erano lì per lui! Questa esperienza mi è rimasta nel cuore ed è stata qualcosa di nuovo che non avevo mai provato. Consiglio a tutti coloro che ne hanno voglia di provarla almeno una volta nella vita.

#### **BEATRICE**

Ho deciso di partecipare alla GMG per cercare delle risposte alle molte domande che ogni giorno mi pongo. Sono partita con l'idea che, se mi trovavo lì, un motivo c'era. Appena siamo arrivati sembrava tutto surreale e ho pensato che fosse perfino impossibile trovare così tante persone.

Sin dal primo giorno mi sono dovuta misurare con uno spirito di adattamento che non pensavo di avere. Il momento che più mi ha colpito è stata la terza catechesi, durante la quale abbiamo parlato del perdono con il vescovo Claudio, il quale si è dimostrato disponibile a interagire con noi.

Inoltre, un altro momento che mi ha toccato, è stato il pellegrinaggio alla veglia, perchè lo sforzo fisico provato durante il lungo cammino, è stato compensato dalla forza interiore ricevuta personalmente. E' stato bello vedere che, nonostante le diverse nazionalità, eravamo tutti lì per un unico motivo: incontrare Dio.

Dopo questa esperienza vissuta spero di poter proseguire il percorso iniziato a Cracovia, perchè come ha detto papa Francesco: la GMG inizia ora.



#### **FRANCESCA**

Ho scelto di partecipare alla GMG sperando di trovare delle risposte alle domande che da un po' di tempo mi ponevo, è stato bello vedere quanti ragazzi provenienti da tutte le parti del mondo si siano riuniti in un solo posto, tutti per un unico motivo: DIO.

La Gmg è stata una carezza di Dio per la mia vita e il mio cammino: *“Tu sei prezioso ai miei occhi, perché sei degno di stima e io ti amo!”*. Grazie Signore per tutto!

#### ELENA

La mia esperienza alla Giornata Mondiale dei Giovani devo dire che è stata più che positiva. C'è da dire anche che me l'aspettavo completamente diversa.

Mi aspettavo un qualcosa di più improntato sulla preghiera e invece non è stato così. Certo c'è stata anche quella, come la catechesi con il vescovo Claudio che devo dire mi ha colpito molto o le varie messe con il papa, ma ciò che più mi è rimasta è stata la fatica, le code, le camminate, il sole, le bandiere delle altre nazionalità, i cori spagnoli, brasiliani e italiani, le discussioni e i momenti di svago. Durante questa settimana ho riflettuto molto e ho pensato a quello che stavo vivendo e mi chiedevo: *“Ma perchè sono qui? alla fine preghiere ne faccio sì, ma non tantissime, faccio una faticaccia tutti i giorni e mi capita anche di discutere”*, si me lo sono chiesta all'inizio ma il brivido che mi saliva nei momenti in cui eravamo tutti insieme come la veglia, le messe e i discorsi di papa Francesco e la via crucis mi facevano ricredere. Inoltre facevamo fatica, tanta o forse non eravamo abituati a soffrire un po', ma in qualche modo ce l'abbiamo sempre fatta. Siamo sempre riusciti a cavarcela e siamo sempre andati avanti e questo non so perché, ma ha maturato in me il pensiero che se eravamo tutti là, milioni di persone, c'era un motivo! C'era qualcosa che ci spingeva avanti e che ci dava la forza di fare quelle fatiche che poi alla fine una volta compiute non mi sembravano più così impossibili. Anche le varie discussioni tra di noi, il doversi organizzare e collaborare con il senno di poi sono state *“PROVVIDENZIALI”*, ci hanno uniti di più e ci hanno aperto al confronto.



L'ultimo giorno, dopo una settimana che speravamo di vedere il papa, ormai c'eravamo rassegnati al fatto che non l'avremmo visto se non nei maxi schermi. Ma proprio l'ultimo giorno tornando dal campus misericordiae per non trovare coda abbiamo fatto la strada più lunga e per *“CASO”* ci è passato proprio di

divertimento però si affiancavano anche momenti di fatica e di stanchezza.. come ad esempio quelle interminabili code che abbiamo fatto sotto il Sole, tutti vicini l'un l'altro per ore e ore.. o il continuo stringer i denti per poter mangiare cibi alquanto *“strani”*... Ma ripeto, per questa esperienza ne è valso completante lo sforzo!

Il momento che abbiamo sentito tutti più forte è stato quello della veglia notturna fatta a Campus Misericordiae.

Dopo esser arrivati al campo, abbiamo cominciato a prepararci per l'arrivo del Papa. Eravamo tantissimi.. pensate, non si riusciva nemmeno a vedere la completa estensione di tutta la folla..

Il Papa ha cominciato a fare una riflessione sul fatto che noi giovani dobbiamo credere in ciò che facciamo, buttarci in ciò che crediamo sia giusto ... Solo così possiamo costruire un mondo nuovo, migliore.

Dopo le sue parole, una dopo l'altra durante il sorgere della sera intorno a noi hanno cominciato ad accendersi come piccoli puntini, delle fiammelle che ci hanno completamente avvolto a loro interno. In tutta quell'infinita distesa di persone, regnava un silenzio insolito che però parlava.

In quel momento cominciava a diffondersi all'interno di Campo Misericordiae una sorta di nuova atmosfera. Per quello che ho provato io almeno, mi sono sentita forte e sostenuta da tutte quelle persone alla quale avevo sorriso durante i giorni a Cracovia.. mi sono sentita nuova, con una specie di nuova luce da irraggiare tra le persone che mi erano accanto. Siamo tornati nuovi da questa esperienza. Anche durante il campo scuola, riuscivamo a percepire dentro di noi, un'energia e una carica che sentivamo il piacere di trasmettere anche ai nostri ragazzi.

#### MATTIA

La GMG appena trascorsa è stata un'esperienza indimenticabile, che mi ha aperto il cuore e oltretutto me ne sono uscito con una soddisfazione indescrivibile, che non è possibile raccontare se non la si prova di persona. Sono stato particolarmente colpito dall'amicizia che c'era tra le



milioni e milioni di persone provenienti da tutto il mondo perché per le strade tutti ci salutavamo; le risposte del vescovo Claudio alle nostre domande durante le catechesi al mattino facevano riflettere e prendevano al punto che si poteva stare lì ore e ore ad ascoltarlo. Infine la Via Crucis, la veglia con il Papa e la messa il giorno seguente al Campus Misericordiae sono stati momenti unici, veramente, vissuti con un gruppo fantastico ed insieme a Dio.

### DAMIANO

Sono partito per la gmg un pò da sprovveduto, senza essermi informato veramente bene su cosa fosse, con la speranza di fare un'esperienza nuova che mi avrebbe aiutato, forse, a chiarire alcune mie domande su Dio. Sebbene tutte



le giornate fossero frenetiche e non si sapesse come andare e, soprattutto, come tornare a casa la sera, mi sono stupito della facilità con cui superassimo le difficoltà con il sorriso sulla faccia nonostante la stanchezza. La cosa che comunque mi è restata più impressa è però stato il clima di amicizia e fraternità che si viveva per le strade di

Cracovia tra persone di diversi paesi che mi ha fatto rendere conto di come siamo veramente tutti fratelli. È stata un'esperienza fantastica che consiglio a tutti.

### LUCA

*“Signore, ti ringrazio perché mi ami; sono sicuro che tu mi ami; fammi innamorare della mia vita”. Non dei miei difetti, che vanno corretti, ma della vita, che è un grande dono: è il tempo per amare ed essere amati”. (Papa Francesco)*

Questa è la frase che porto nel cuore dalla giornata mondiale della gioventù; Papa Francesco, durante l'omelia della domenica, ci ha fatto riflettere sugli ostacoli che Zaccheo ha superato per incontrare Gesù, ostacoli in cui spesso cadiamo e che ci portano a chiuderci in noi stessi, a cedere alla tristezza,

rimuginando sul nostro passato, ostacoli che ci portano a frenare o ad arrenderci nel cammino verso di lui.

*Io sono figlio di Dio e sono amato da lui. Non accettarmi, vivere scontento e pensare in negativo significa non riconoscere la mia identità più vera: è come girarsi dall'altra parte mentre Dio vuole posare il suo sguardo su di me, è voler spegnere il sogno che Egli nutre per me. Dio mi ama così come sono, e nessun peccato, difetto o sbaglio gli farà cambiare idea.* Anzi, proprio in quei giorni, tra le fatiche, gli spostamenti impegnativi, le discussioni, gli accesi



confronti tra noi giovani di Borgorico e la difficoltà di camminare insieme come gruppo, le gioie e la bellezza dei momenti di silenzio e di riflessione, come le catechesi del mattino e i discorsi di papa Francesco, proprio attraverso le situazioni

che ho vissuto, il Signore ha parlato al mio cuore, come se mi dicesse: “Luca, basta condannarti... basta! Io ti ho scelto, chiamato, non solo con i tuoi pregi, i tuoi talenti... ma anche con i tuoi difetti, le tue debolezze, i tuoi limiti, i tuoi sbagli, e anche attraverso queste cose, che Luca ritiene negative, io passo con il mio amore per trasformare tutto.

Invece mi succede spesso di fissare l'attenzione sul mio passato, sugli sbagli commessi, su quello che mi divide, mi separa e questo mi porta a chiudermi in me stesso, sperando di proteggermi da ciò che mi fa male o ferisce.

Ma il Signore, come ha detto papa Francesco durante la veglia, quando ci chiama non pensa a ciò che siamo, a ciò che eravamo, a ciò che abbiamo fatto o smesso di fare. Al contrario: nel momento in cui ci chiama, Egli sta guardando tutto quello che potremmo fare, tutto l'amore che siamo capaci di contagiare. LUI SCOMMETTE SEMPRE SUL FUTURO, SUL DOMANI. Gesù mi proietta all'orizzonte e mi invita, mi chiama a lasciare la mia impronta nella vita, un impronta che segni la storia, che segni la mia storia e la storia di tanti.

È proprio vero... Dio è fedele nell'amarci, persino ostinato. Lui ci ama più di quanto noi amiamo noi stessi. Crede in noi più di quanto noi crediamo in noi stessi. Il Signore conta su di noi, “fa sempre il tifo” per noi e sempre ci attende con speranza!